Anno V — Mercordì 23 Novembre 1870 — N. 280

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 NOVEMBRE

Pochissime sono le notizie che oggi la cronaca è chiamata a registrare. Nella questione sollevata dal gabinetto di Pietroburgo continua ancora quella diversità di apprezzamenti, a volte contradditorii, che caratterizze le situazioni incerte. Mentre da un lato si ritiene prossima ed inevitabile la guerra, dall'altra si nutre fiducia che la pace non sarà turbata, e che tutto possa accomodarsi per via d'un componimento amichevole. I dati di fatto che si hanno finora, non permettono di precisare quale delle due opinioni abbia la maggiore probabilità, ed è quindi necessario di attendere che i fatti prendano una piega più decisa, nell'uno o nell'altro senso.

In Boemia, il contegno della Russia è salutato come foriero di grandi speranze. Il *Narodni Listy* dichiara che la questione d'Oriente è la questione di tutti gli Slavi, pei quali è oggimai riserbato un avvenire propizio. Il *Politik* protesta contro le idee degli Austro-Ungheresi circa i reclami di Gorciakoff. «Tranne i Polacchi, essa scrive, tutti gli Slavi austriaci sono assolutamente contrari alla guerra colla Russia.»

Il *Constitutionnel* mette in rilievo un miglioramento nelle condizioni interne della Francia. La città di Lione è tutta intenta agli apparecchi della difesa, pel caso che fosse minacciata. L'ordine pubblico vi è ristabilito, ed è riconosciuta da tutti l'autorità del Governo. Anche a Massiglia è ritornata la quiete. In quanto alle operazioni di guerra, intorno a Parigi i tedeschi continuano nella loro inazione. Questa fu invece interrotta vicino alla Fere da un inutile tentativo fatto dai francesi per togliere il blocco di quella piccola fortezza. Invece sono riusciti a Mezieres, che oggi si annuncia sbloccata.

La *Corrispondenza Warrens* smentisce la notizia, data da parecchi giornali, di uno scambio di dispacci fra Vienna e Berlino, in cui il Gabinetto prussiano si sarebbe mostrato assai poco amichevole. In tutto il tempo della guerra attuale, dice la *Corrispondenza* suddetta, non fu indirizzato a Vienna alcun dispaccio che fosse stato destinato soltanto al gabinetto austriaco; mai non pervennero da Berlino a Vienna se non quelle note circolari che furono recate pure a cognizione di altri Governi europei.

Il ministero Gladstone comincia a trovarsi in pericolo. Si teme che, allo aprirsi della Camera, soccomba agli attacchi dei suoi avversarii. E pensare che al principio di quest'anno il Gladstone possesedeva nella Camera dei Comuni una maggioranza enorme! Ma l'errore commesso dichiarandosi estraneo alle questioni europee, ha portato frutti amarissimi, isolando l'Inghilterra in mezzo alle Potenze. È singolare che mentre la Russia minaccia di far pagare al gabinetto inglese il fio della sua astensione nelle cose d'Europa, la *Rivista d'Edimburgo* pubblica uno studio di Gladstone sulla vertenza franco-tedesca, ch'è tutto un'apologia della politica di neutralità, e che non varrà a placare gli avversari del *primier* nè ad infervorarne i tepidi amici.

La questione dell'entrata degli Stati della Germania meridionale nella Confederazione è terminata. Il Wurtemberg entrerà in essa senza particolari concessioni; queste vennero fatte soltanto alla Baviera, per ciò che riguarda l'amministrazione militare.

LA GUERRA

— Si riferisce da Versailles allo *Stats-Anzeiger*: Ieri vennero presi dalle truppe tedesche due palloni, ognuno dei quali conteneva tre persone. Il *Moniteur* che si pubblica in Versailles rileva da buona fonte che queste persone non verranno trattate come prigionieri di guerra, ma spedite in Germania ove saranno giudicate da un consiglio di guerra, siccome convinte d'aver tentato di rompere le linee degli avamposti. Secondo le leggi di guerra, per tale atto viene comminata la pena di morte.

— Dal teatro della guerra scrivono al *Bund* quanto segue:

Ormai è certo che il principe Federico Carlo col secondo esercito ha voltato fronte dal sud verso occidente, e si dirige sulla Loira, dove uno di questi giorni deve succedere il combinato attacco contro quell'esercito francese. I Tedeschi destinano a questo scopo il 3°, 9°, 10° corpo prussiano, il 17° e 22°, il 1° bavarese e il 13° corpo dell'esercito della Germania del Nord, più la quarta divisione di cavalleria prussiana, cioè insieme sei corpi d'armata e 4 divisioni di cavalleria, vale a dire 180 mila uomini.

ITALIA

Firenze. Si assicura che la Nota spedita dall'onorevole Visconti-Venosta in risposta della Circolare Gortschakoff è concepita in termini molto concilianti. Facendo ampie ed espresse riserve intorno agli armamenti che la Russia potesse fare sui litorali neutralizzati dal Trattato di Parigi, il Governo italiano però si mostrerebbe disposto ad aderire alla riunione di un Congresso a cui sottoporre la revisione di quel trattato.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Piace ad alcuni giornali ripetere che in questi ultimi giorni le Potenze abbiano rivolta una Nota collettiva al Governo italiano sulle cose romane. Noi perciò ci crediamo in debito di ripetere con la certezza di non andare errati, che quell'asserzione è in tutto e per tutto insussistente. L'Europa persevera, riguardo alle cose romane, nel contegno di benevola astensione, che ha serbato finora, e non s'ingerisce nè punto nè poco della nostre faccende interne.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Se io dovessi giudicare la condizione delle cose dal linguaggio veemente e sdegnoso dei giornali inglesi, saremmo davvero alla vigilia di una conflagrazione europea: ma per fortuna le cose non sono tanto avanzate, come quel linguaggio darebbe diritto a supporre, e finora la posizione, senza essere consolante, è ben lungi dall'essere disperata.

La politica del Governo italiano in questa gravissima emergenza è dettata dalla fedeltà ai proprii impegni, e dalla coscienza degli interessi del paese. Le amichevoli relazioni col Gabinetto di Londra e con quello di Pietroburgo sono tali da lasciare la speranza, che il nostro Governo possa all'uno ed all'altro fare ascoltare consigli di saviezza e di moderazione.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Questa volta possiamo confermare, senza restrizioni, la notizia data dall'*Opinione* relativamente alle voci di crisi ministeriale. Ci consta difatti che fu deciso che il Ministero si presenterà al Parlamento senza mutamento alcuno.

— Non possiamo ancora pronunziare un giudizio definitivo sulle elezioni. Possiamo dire però sin d'ora che il concorso fu in molti collegi abbastanza animato.

Le grandi città, come Torino, Milano, Genova, Firenze, ed anche Napoli vollero distinguersi per il minor concorso, e con una marcata manifestazione di apatia. *(Corr. Italiano)*

— Crediamo di sapere che in seguito al risultato della lotta elettorale al collegio di Casale, il commendatore Lanza abbia manifestato il proposito di voler rassegnare le sue dimissioni.

A rendere anche più scandaloso lo smacco che i Casalesi, fedeli al loro antico deputato, inflissero al presidente del consiglio, dovevano concorrere anche i Vignalesi, i quali per una piccante ironia vollero che tra i voti del collegio ne figurassero parecchi dati all'onorevole Mellana. (Id.)

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Qualche foglio romano attribuisce all'agitazione prodotta in Roma dal manifesto ai romani il merito d'aver ottenuto che S. M. il Re si rechi a Roma pel 1 gennaio.

Siamo avversari, ma leali del Ministero, e perciò teniamo a respingere anche il dubbio che esso possa aver ceduto alla pressione di un documento come quello pubblicato ieri.

È questione di date.

Il manifesto ai romani fu pubblicato il 18 a sera.

La *Gazzetta d'Italia* annunziava la sera del 18 che il Re avrebbe tenuto a Roma il ricevimento officiale del capo d'anno.

Vedano dunque i romani cha la risoluzione del Ministero non fu ispirata affatto ad alcuno dei sentimenti ai quali vorrebbe attribuirla il foglio in quistione.

— Siamo informati che il presidente del Consiglio, rispondendo, li 17 corrente, alla Giunta municipale di Roma, che aveva inviato un indirizzo a S. M., le dichiarava che l'ingresso del Re si compierebbe probabilmente negli ultimi giorni di dicembre prossimo e ne' primi di gennaio. (*Opinione.*)

Roma. Leggesi nella *Gazz. del Popolo*:

Richiamiamo l'attenzione dei elettori su quanto ci scrive il nostro corrispondente da Roma:

Roma 20 novembre.

Stimo opportuno di darvi qualche spiegazione su quel malaugurato supplemento del *Tempo*, a cui, i giornali di Firenze hanno dato a quanto pare un importanza eccessiva. Ecco come stanno precisamente le cose.

Mercoledì sera i capocci della Sinistra convocarono in adunanza all'Hôtel d'Allemagne alcuni dei più ragguardevoli cittadini di Roma. Il giovane Odescalchi, il quale sta con l'opposizione, forse per l'antica ruggine di non aver mai potuto entrare in in diplomazia per difetto di cognizioni, vi condusse il Sermoneta togliendolo di casa sua. In quell'adunanza i Sinistri domandarono se non convenisse, stante la gravità della situazione politica, mandare al Parlamento tutti deputati di sinistra. Inutile dirv che quell'idea fu respinta.

La mattina dopo giunse da Firenze Giacomelli. Egli vide qualcheduno dei principali uomini politici, fra gli altri, credo, il Tittoni e il Pianciani e confermò la notizia della dimissione del Sella, aggravandola con foschi colori, e dicendo che al ministero prevalevano idee molto contrarie a quelle del ministro delle finanze. Come ben potete immaginarvi un linguaggio simile fece una profonda e dolorosa impressione.

Anche i più calmi si esaltarono, e parve allora conveniente fare l'indirizzo che si legge nel supplemento del *Tempo* ed al quale il giornalista ha aggiunto di testa sua un cappello che non ci andava, e che non sarebbe mai stato approvato nè da Sermoneta, nè da Tettoni, nè da Ruspoli.

In ogni modo anche l'indirizzo per sè medesimo era un fatto ben grave; e fece qui pure una impressione spiacevolissima. La candidatura del Sella che ove fosse rimasta in giusti confini avrebbe incontrato favore, diventata una passione amara di partito, ha finito per cadere quasi in dispregio.

Il più probabile è che i Sinistri abbiano fatto un tiro per dividere i moderati e per compromettere il Sermoneta, il Tettoni ed il Ruspoli: in questo caso è certo che ci sono riusciti.

Non debbo tacervi che una parte di responsabilità spetta anche a chi ha messo pel primo il campo a rumore, e sopratutto al Sella; che a furia di dimissioni date e riprese, finisce per diventare la seconda edizione del Cialdini.

— Tutti i giornali venutici ieri ed oggi da Roma portano il manifesto sottoscritto dal duca di Sermoneta, dal principe Odescalchi, dal duca Sforza, da Pianciani, Lante ed altri fra i più illustri ed influenti cittadini, col quale è raccomandata vivissimamente l'elezione in un collegio dell'on. Sella, che si mostrò così favorevole alla occupazione di Roma e che si sa propugnatore dell'immediato trasporto della capitale. L'on. Sella fu portato al 3 collegio, avendovi il Venturi rinunziato espressamente, perchè gli elettori concentrino tutti i voti sull'on. ministro, il quale ha però dichiarato che non abbandonerebbe giammai il suo collegio nel biellese.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella rassegna quotidiana dell'*Abendpost*: Nel foglio di ieri abbiamo mentovato ch'erano sparse delle voci intorno a supposti apprestamenti militari, e raccomandato alla stampa di accogliere con cautela siffatte voci. Ci pareva impossibile che quest'ammonizione contro dicerie di pretesi armamenti potesse venir interpretata altramente che nel senso di negare l'esistenza reale di simili armamenti. Ma siccome si manifestarono tuttavia dei dubbi a tale proposito, non omettiamo di dichiarare che i pretesi preparativi militari da parte nostra si fondano esclusivamente su dicerie e non sulla realtà.

Francia. Si legge nel *Mont-Blanc* di Chambery:

Carteggi d'Italia, provenienti da persone alto locate, assicurano che Vittorio Emanuele ha scritto al re di Prussia per chiedergli, in nome della loro antica alleanza, di risparmiare alla Savoja, culla della monarchia italiana, gli orrori dell'invasione e delle requisizioni di guerra.

Il re di Prussia avrebbe risposto che non entrava ne' suoi piani di spingere le sue armate sino al piè delle Alpi, e che gli era tanto più facile di ottemperare ai desideri del suo augusto *fratello*, in quantochè non aveva ancora riconosciuto l'annessione della Savoja alla Francia, e non considerava questa provincia, come facente parte dell'impero francese.

— Il *Bien Public* publica la protesta alle grandi potenze adottata alcuni giorni fa in un'adunanza di vescovi diocesani a favore del papa. Il *Bien Public* dice: «Un esemplare della protesta deve essere stato presentato anche al re colla preghiera di adoperarsi presso i gabinetti esteri.»

Germania. La *Corr. Hoffmann* reca: Alcuni giornali riportarono dall'ultimo fascolo de' *Pruss. Jahrbücher* la notizia che il Re di Baviera non abbia approvato le concessioni, alle quali il ministro di Stato conte Bray erasi mostrato assenziente verso il ministro di Stato Delbrück. Questa notizia è inventata. Similmente siamo in grado di affermare che le strane dichiarazioni poste in bocca da alcuni fogli di questi giorni al Re intorno alle relazioni colla Prussia, non furono fatte mai.

— La *Spener Zeitung*, parlando della vertenza russo-turca, biasima il modo di procedere della Russia, ma crede di poter pronosticare una soluzione pacifica:

«In questa vertenza, dice la *Spener Zeitung*, sono involte tutte le potenze firmatarie del trattato di Parigi, le quali dovrebbero per conseguenza rivolgersi tutte contro la Russia, ma ciò non avverrà. *Materialmente il conte Beust è di accordo col principe Gorciakoff*; la Francia non è in grado di sorgere contro la Russia; la Prussia ha sempre mantenuta, sin dalla guerra di Crimea, una benevole neutralità verso la Russia; l'Italia è lontana dall'impegnarsi in una lotta colla medesima. Restano l'Inghilterra e la Turchia; ma in Inghilterra le opinioni sono ben diverse da quelle del 1854-56, e senza l'Inghilterra la Turchia non può agire.»

Prussia. Nei circoli diplomatici di Berlino si ritiene che la Nota di risposta di Gorschakoff sarà un po' meno acuta della precedente; si vuole sapere che il cancelliere dello Stato russo sia rimasto colpito dall'impressione prodotta dal suo documento. Dicesi che sia stata spedita una Circolare agli agenti del Governo russo nella quale il principe Gortschakoff biasima severamente gli inviati presso le grandi Potenze perchè non si sieno informati meglio ed abbiano spedito a Pietroburgo rapporti che facevano supporre che le domande russe, relativamente al Mar-Nero, avrebbero avuto un'accoglienza favorevole.

Danimarca. Dicesi che la Danimarca abbia conchiuso un Trattato coll'Inghilterra, ponendole a disposizione pel caso di guerra cinquantamila uomini.

Inghilterra. Nei circoli diplomatici si ritiene inevitabile la guerra colla Russia, seppur non immediatamente prossima. Il Governo studia un nuovo sistema di coscrizione.

— Lo *Standard* trova che l'Inghilterra è oggi costretta a opporsi anche colle armi alle esigenze russe, sotto pena di ridursi ad una potenza di secondo rango, come sarebbe il Belgio o la Danimarca.

— Leggesi nel *Daily-News*:

Un telegramma del nostro corrispondente da Pietroburgo ci informa che la Nota russa incontrò colà la disapprovazione universale. Tutti i giornali contengono articoli per esprimere il desiderio che la questione sia stabilita in termini amichevoli.

Si dichiarano però pronti alla guerra ove ciò sia necessario.

Russia. Gortschahoff, in un dispaccio a Brunnow, fa rilevare in particolar modo con qual facilità sia stato mutato il trattato del 1856. In tal guisa fu alterato l'equilibrio in Oriente a danno della Russia, e questa tende soltanto a ristabilirlo Questa risoluzione non implica alcun cangiamento della politica russa, in Oriente. Gortschakoff nota la perfetta parità delle vedute della Russia e dell'Inghilterra, la quale agevolerebbe un accordo. Spera che queste spiegazioni elimineranno ogni malinteso. Questo dispaccio fu comunicato a lord Granville prima della sua ultima risposta.

— L'*Observer* annunzia che la Russia tiene pronti a Nikolajeff 30 monitori corazzati. I forti di Kerstah e Jenikaleh, all'ingresso del Mare Azow, vengono rinforzati ognor più.

— Il foglio ufficiale di Pietroburgo pubblica un decreto imperiale che incarica il Ministro della guerra di elaborare un progetto di legge sull'armata di riserva e sull'estensione del servizio militare a tutti i ceti con certe limitazioni. — Il nuovo inviato turco presso questa Corte imperiale avrebbe detto riguardo alla questione che tiene in questo momento agitata l'Europa: «Pas un canon ne sera deplacé.»

—Il *Golos* fa un appello ad una soscrizione nazionale per la costruzione della flotta del Mar Nero.

Un decreto officiale del 16 prescrive che l'esercito russo sia reclutato col sistema prussiano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

La Presidenza della Società Operaja Udinese ha spedito il seguente indirizzo:

Udine, li 20 novembre 1870.

All'Onorevole Presidente della Società Operaja
di
Roma.

Alla notizia che anche gli operai romani hanno stretto un consorzio di amore e di reciproco sostentamento, la sottoscritta sente il bisogno di indirizzar loro un fraterno saluto.

Ecco finalmente la classe lavoratrice dall'un capo all'altro della penisola concordemente unita ad un solo vessillo; ecco il principio di un'era novella per l'operajo, che in ogni terra d'Italia trova il conforto nei sodalizi de' suoi fratelli.

E la scrivente che festeggia in cuore il nascere di ogni artigiana associazione, oggi viemaggiormente esulta, chè l'operajo della futura capitale italiana accresce i vincoli di affetto nella comune famiglia.

La Presidenza
L. Zuliani — L. Rizzani
Il Segretario
M. Hirschler.

Stampiamo la seguente circolare che venne diramata ad Udine:

Agli Elettori di Udine,

Interpellato da parecchi miei amici, ed anche da una Commissione elettorale, se accetterei la candidatura di Deputato al Parlamento per questo Collegio, ho risposto negativamente adducendone anche i motivi.

Ad onta di ciò alcuni Elettori hanno voluto onorarmi del loro voto, per cui deve aver luogo un ballottaggio fra il prof. Gustavo Bucchia e me.

Ora nel mentre ringrazio tutti quelli che vollero accordarmi il loro suffragio, mi sento in dovere di ripetere la dichiarazione precedentemente fatta, che cioè in nessun caso potrei accettare l'onorifico mandato.

La scelta dell'esimio professore Bucchia fa onore al nostro paese, per cui spero che i miei concittadini, accorrendo numerosi all'urna, vorranno con una splendida votazione dimostrare all'eletto l'onore in cui è tenuto dal nostro Collegio.

Udine, li 21 novembre 1870.

Lucio Sigismondo della Torre

La vita politica cagionava in altri tempi pericoli e soddisfazioni morali a chi vi si dedicava, lavorando costantemente per l'indipendenza, la libertà e l'unità della patria. Ora cagiona amarezze frequenti, ma apporta anche non radi conforti.

L'idea di compiere come deputato a Roma la lunga mia carriera politica m'indusse ad aspirare alla candidatura a deputato del Collegio di *Vittorio*, dacchè non aveva più in animo di presentarmi a Cividale.

Ciò mi valse un onorevole invito per il Collegio di Fabriano nelle Marche, al quale risposi che mi teneva con precedente impegno al Collegio di Vittorio, dove alcuni amici mi avevano pure offerta la candidatura, desiderando di avere un Veneto a rappresentarli nel Parlamento.

Più tardi onorevoli persone, tra le quali tale che aveva rifiutato la candidatura per sè, mi offersero per telegrafo la candidatura del Collegio di Bassano, chiedendo nel tempo medesimo al Circolo elettorale di Vittorio la cessione della mia candidatura. Risposi per telegrafo immediatamente, che mi tenevo fermo al primitivo impegno.

Anzi, avendo ricevuto il programma in cui il Circolo elettorale di Vittorio aveva fissato i *criterii politici*, secondo i quali quegli elettori credevano di dover procedere alla scelta del loro deputato, fui così fortunato di poter corrispondere co' miei atti precedenti e colle dichiarazioni mano mano stampate nel *Giornale di Udine* a quel programma; e di questo ne scrissi al Circolo, che mandò la mia lettera alla *Gazzetta di Venezia*.

Con mia somma sorpresa, la sera del 18 ricevei un telegramma dell'*Associazione Elettorale di San Donà di Piave*, la quale mi faceva conoscere di avere posta nel rispettivo Collegio la mia candidatura. Risposi col telegrafo ringraziando, e facendo conoscere all'Associazione che, anche incerto della riuscita, ogni delicato riguardo m'imponeva di attenermi alla candidatura di Vittorio. Poi coll'ultima posta del 19 ricevetti una lettera, alla quale dovetti rispondere commosso, traendone un vero conforto; poichè sapeva che dalla stessa fabbrica di calunnie che lavora qui, erano state inviate lettere contro di me a Vittorio.

Quella lettera la stampo qui per due motivi. L'uno di questi si è per spiegare al pubblico com'io mi trovi in ballottaggio col mio amico D.r G. L. Pecile, al quale non deve mancare un seggio nel Parlamento, dacchè ve lo occupò onoratamente per due volte. La mia fu un'involontaria ed inconsapevole concorrenza, a cui non ci avrei mai pensato.

L'altro motivo per cui stampo quella lettera si è per rispondere agli elettori di Vittorio, che mi hanno preferito e portato in ballottaggio ed intendono di starmi fedeli nella lotta. La mando ad essi, affinchè la gettino in faccia ai calunniatori. La mia vita è tutta d'un pezzo e fu condotta sempre in una casa di vetro; sicchè gli onesti possono combattere la mia candidatura a viso aperto e non con lettere insidiose cui mandano da Udine, perchè qualche tristo divulghi le false accuse tra coloro che non mi conoscono.

Ecco che cosa mi scrivono da Vittorio il domani della votazione: « Io vi segnalo i fatti che vi ri-
» guardano, perchè credo che voi dobbiate prendere
» qualche risoluzione col mezzo della stampa e dei
» tribunali. Qui voi troverete cento che potranno
» testimoniare sulle accuse lanciatevi. Lasciando i
» vostri nemici di Udine, che con una insistenza
» degna di miglior causa, quotidianamente scrissero
» costì lettere infami, il sig. . . . . . . fece
» una propaganda indegna . . . Ma quegli che
» più di tutti vi fece male, tra la gente che non vi
» conosce, fu il Conte . . . . che
» ebbe l'impudenza *nella sala della votazione* per
» due o tre ore di chiamarvi *assassino*, f . . . .
» p . . . . *rovinatore del paese*, protestando che sa-
» rebbe stato un *vero tradimento della patria* votare
» per il vostro nome . . . . . Voi vedete bene che
» tali cose, essendo ormai pubbliche, è necessario
» che voi usciate dal silenzio, e sfidiate questi fa-
» rabutti ad inchinarvi e ad arrossire davanti ad un
» uomo puro ed onesto. »

Io li sfido si a mostrare la loro faccia, al pubblico quelli che ispirano tal gente, sebbene li conosca e conosca i loro precedenti conformi in tutte a questa vile condotta.

Se poi tanti testimonii ci sono di ciò che avvenne *nella sala delle elezioni*, denunzio i calunniatori non soltanto al tribunale della pubblica opinione, ma al regio tribunale del luogo, che deve investigare tali fatti, facendoli oggetto di un'inchiesta giudiziaria. Con siffatte mene infami non si formano i costumi d'un popolo libero; e quelli che le usarono furono appunto fin jeri i cagnotti dello straniero, ed ora sono nemici giurati di tutte le oneste persone.

Qui sotto do la lettera dell'associazione elettorale di San Donà.

S. Donà di Piave, 18 novembre 1870.

Illustrissimo Signore,

Appena pubblicato il Decreto di convocazione dei comizii, alcuni elettori di questa sezione del Collegio di Portogruaro divisavano di costituire una associazione per provvedere alla scelta del Candidato.

Nel 10 corrente aveva luogo la prima adunanza dell'associazione, e all'unanimità, presenti oltre quaranta elettori, deliberavasi di scegliere persona che appoggiasse il Governo del Re nelle questioni politiche e particolarmente in quella capitale delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, non amoreggiasse con partiti estremi e nel resto nelle questioni amministrative votasse a seconda dei propril convincimenti.

In questa stessa adunanza pronunciavasi il nome di Pacifico Valussi, siccome quello di un uomo che nel giornalismo e alla Camera aveva dato prove manifeste di sapere e voler propugnare i principii esposti nella relazione che precede il Decreto di convocazione, principii che questa associazione accoglieva nel proprio programma.

Ed il timore che elettori d'altro collegio, per ragioni che fanno prova dell'indipendenza dell'animo vostro, potessero abbandonarvi, persuadeva questa associazione a propugnare la vostra candidatura.

Avuta notizia che il Collegio di Vittorio intendeva pur esso nominarvi suo Deputato, non per questo le nostre simpatie mutavano indirizzo. Che anzi, letta la lettera-programma da voi pubblicata nella *Gazzetta di Venezia*, e avuta così la conferma che non ci eravamo ingannati pensando che avreste saputo attuare il vostro programma, e la sicurezza che non avreste respinto *l'onore* e *l'onere* della Deputazione, questa associazione deliberava oggi come nel telegramma che vi abbiamo inviato seduta stante, di sostenere definitivamente la vostra candidatura.

Lieti, se ai voti dell'associazione corrisponderanno quelli del Collegio, e se accetterete di rappresentarci in Parlamento, andiamo intanto convinti che questa Associazione, scegliendo il nome Vostro ha inteso rendere omaggio all'uomo indipendente ed onesto, al patriota che per tanti anni fu sempre in prima fila tra i più fermi propugnatori della nazionale indipendenza — al pubblicista che nel giornalismo e alla Camera seppe acquistarsi la stima di tutti i partiti.

Qualunque sia per essere l'esito della votazione del Collegio, questa associazione Vi prega di mantenere la candidatura oggi prescelta, e di un telegramma di riscontro che la assicuri della Vostra accettazione.

Abbiamo l'onore di segnarci.

Per l'associazione elettorale di S. Donà

Ferraresso Sindaco di S. Donà
Avvocato Silvio De Colle
Ingegnere Gio. Batta Bernardi.

Grato agli elettori di Vittorio, di San Donà, di Bassano e di Fabriano, li assicuro, che se anche io non sarò deputato farò il mio dovere colla penna come veterano pubblicista.

Pacifico Valussi.

Il nostro concittadino, signor Giacomo Verza, che si trova attualmente a Chiavari, essendo scritturato come professore di violino presso quel teatro, ha avuto un successo che siamo lieti di registrare. In un concerto dato venerdì scorso in quella città, egli eseguì una fantasia di Alard sul *Ballo in maschera* che gli valse i più lusinghieri e reputati applausi, avendo il pubblico altamente apprezzata la ben nota valentia del giovane e distinto professore. Nel congratularci con lui di questo bell'esito, esterniamo il voto ch'esso gl'inauguri quella brillante carriera di cui è meritevole.

—**Reclamo.** Riceviamo a mezzo postale, in data di Udine, il seguente reclamo:

Caso mai esistesse in questa Città una Commissione Sanitaria, la verrebbe invitata a recarsi col rispettato suo naso nell'interno dell'albergo fregiato dal pomposo nome di Croce Malta, e precisamente di spingerlo sino addentro alla stanza N. 15, ove lo accoglierebbe uno odore di muffa e di letame cavallino da far intisichire qualunque polmone. In quella stanza il sottoscritto ebbe la disgrazia di non poter dormire una intera nottata e se saputo lo avesse il prof. Mantegazza . . . non aggiungo verbo pel locandiere.

Si spera che l'immondezajo esistente ad usum giardinetto nel bel mezzo dell'albergo a vantaggio dei poveri passeggeri, verrà fatto allontanare.

Offerte pel danneggiati dall'incendio di Trento.

Raccolte presso l'ufficio della Società Operaja

Antec. offerte L. 4,30

Fabruzzi Luigi l. 2.—, Pecile Giovanni l. 1.30, Fanna Antonio l. 2.—, Fosari Agostino c. 70, P. G. l. 1.—, N. N. l. 1.—, Brisighelli Valentino lire 1.—, Cumero Antonio l. 1.—

Totale L. 15.30

A chi tocca. L'accendimento e lo spegnimento delle pubbliche fanterne, sono regolati da un orario stabilito dal Municipio.

Chi lo ignora si rivolga al Municipio stesso, pei relativi lumi.

Tanto in risposta all'articoletto inserito nel *Giornale d'Udine* di ieri N. 279.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia comica di *Q. Armellini* diretta da *A. Moro-Lin*, replica la commedia in dialetto veneziano *La fia de sior Piero al'asta.*

Domani sera poi avrà luogo la beneficiata del direttore signor Moro-Lin, il quale ha scelto a tale uopo una commedia-satira intitolata *Le elezion* ovvero *i piferi de montagna.*

Auguriamo al bravo artista molto concorso e molti applausi.

Navigazione. In considerazione delle nuove condizioni pel felice congiungimento del territorio romano al Regno d'Italia, il ministro dei lavori pubblici ha determinato che le principali corse dei piroscafi postali tocchino gli porto di Civitavecchia.

Sappiamo che dal 1° dicembre cominceranno a farvi scala i battelli della Società Peirano e Danovaro in tutti i viaggi che eseguono fra Genova, Livorno e Napoli, come pure quelli del Florio nel viaggio settimanale diretto, che ora si eseguo fra Palermo e Livorno.

In quanto alla Sardegna, vi sarà parimenti un approdo a Civitavecchia, e si sta esaminando su quale delle linee di congiungimento al continente convenga stabilirlo in preferenza.

Figurino di Parigi. Il *Times* annunzia che la posta areostatica della capitale francese ha portato a Bordeaux notizie del *Figurino di Parigi* per la prossima stagione.

« A dispetto di Guglielmo e della sua innumerevole scorta, l'eroica città (dice il libretto) non vuole cessare dal dettare al mondo intero le leggi supreme dell'eleganza e del buon gusto. »

Vi ha qualche variazione nella moda presente della pettinatura. « I capelli naturali vendicano la loro libertà di sotto al dominio del dispotico *chignon*, che è scomparso da Parig colla fuga di certe signore dai capelli grigi, rossi o radi, a cui era indispensabile una moda di capigliatura finta: treccini bruni accuratamente lisciati all'ingiù, biondi ricciolini, graziosi e naturali, son da alcuni giorni l'unico ornamento delle belle testine delicate delle nostre giovani parigine. » Varia pure il vestiario; i albalà, le crespule, gli sgonfietti, ecc., cominciano a scomparire: son di moda i colori quieti, con gran sobrietà nell'uso delle gioie.

« Gli è questo, conchiude lo scrittore, un delicato omaggio reso al cordoglio e al dolore delle madri, delle mogli, delle sorelle e delle orfane, che debbono ora deplorare la perdita dei loro cari, caduti vittime della crudele vanità dei tiranni della Francia e della Prussia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 novembre contiene:

1. Un R. decreto dell'8 ottobre con il quale, le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali indicati nell'elenco controfirmati dai ministri delle finanze, e di grazia e giustizia e dei culti, annesso al decreto medesimo, sono rispettivamente accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

2. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione provinciale.

3. Una disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

4. La nomina di cinque aspiranti contabili nel personale contabile presso il corpo di stato maggiore.

5. Disposizioni nel personale giudiziario, fatte con RR. decreti del 30 ottobre 1870.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 novembre contiene:

Un decreto per cui in circostanze eccezionali il comando delle cannoniere in ferro che trovansi nella Laguna veneta potrà essere affidato ai sottotenenti di vascello, od alle guardie marine dello stato maggiore generale della R. Marina.

Un decreto relativo alle provincie romane così concepito:

Art. 1. Sono pubblicate, ed avranno vigore dal 1.mo gennaio 1871 in Roma e nelle provincie romane, le seguenti leggi, cioè:

1. Legge organica sulle leve di mare, in data del 28 luglio 1861, N. 303.

2. Legge, in data pure del 28 luglio 1861, col N. 360, che instituisce le casse degli invalidi della marina mercantile.

Art. 2. Per gli effetti di cui agli articoli 2 e 4 della seconda di dette leggi, il litorale delle provincie romane è aggregato a quello sul quale spande i suoi effetti la cassa degli invalidi avente sede a Napoli.

Altro decreto relativo pure alle provincie romane e del seguente tenore:

Art. 1. Col 1.mo novembre 1870 sono soppressi in Roma e nelle provincie romane il Consiglio fiscale e gli uffizi fiscali che ne dipendono. Le incumbenze proprie di questi uffici saranno esercitate dalla Direzione generale del Contenzioso finanziario, col mezzo anche di procuratori erariali da nominarsi presso i tribunali civili.

Art. 2. Al ruolo organico degli uffizi del Contenzioso finanziario sono aggiunti i seguenti posti:

1 Sostituto direttore di 1ª classe a	L. 5000
1 Sostituto direttore di 2ª classe a	» 4000
1 Sostituto direttore di 3ª classe a	» 3500
1 Sostituto causidico di 1ª classe a	» 2200

Gli impiegati da nominarsi a questi posti saranno assegnati in servizio della Direzione generale del Contenzioso.

Art. 3. L'assegno per le spese d'ufficio fissato per la Direzione generale del Contenzioso colla tabella *B.* annessa al decreto del 28 dicembre 1867, è portato ad annue lire duemila e cinquecento;

La notizia che fu accordato l'*exequatur* a varii consoli e viceconsoli.

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale dei notai.

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 contiene:

Un decreto che autorizza il comune di Ponzano veneto, provincia di Treviso, a trasferire i suoi uffizi nella frazione Paderno;

Un decreto relativo al servizio dell'azienda delle entrate e delle spese per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860;

Un decreto preceduto da relazione che estende alle provincie romane la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Un decreto, pure preceduto da relazione, che estende alle provincie suddette la legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni dovute a corpi morali;

Un decreto che estende alle medesime provincie, a cominciare dal 1.o gennaio 1871, il Codice per la marina mercantile;

La notizia che con decreto del 2 novembre corrente il senatore Michelangelo Castelli, direttore generale degli archivi dello Stato, venne nominato primo segretario di S. M. pel gran magistero dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro;

Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene

Un decreto che accorda agli intendenti di finanza la facoltà di ridurre a cinque giorni i termini di pubblicazione degli avvisi d'asta quando trattisi di contratti la cui approvazione è ad essi demandata.

Un decreto preceduto da relazione così concepito:

Articolo unico. È pubblicata ed avrà esecuzione nella provincia romana la legge 21 dicembre 1862, num. 1014, sui conflitti di giurisdizione.

L'articolo 1, lettera *a*, della detta legge s'intenderà esteso al Tribunale d'Appello di Roma, quando pronuncia in ultima istanza o come Tribunale di revisione.

Un decreto pure preceduto da relazione, che estende alle provincie romane, e dando loro vigore dal 1.o gennaio 1871.

1. La legge 20 marzo 1865, num. 2248 (Allegato *F*), sulle opere pubbliche;

2. Il R. decreto 8 settembre 1867, num. 3952, che approva il regolamento per la derivazione delle acque pubbliche;

3. Il R. decreto 15 febbraio 1870, num. 5586, cha approva il regolamento per la custodia, difesa e guardia de' fiumi e torrenti compresi nella 1.a e 2.a categoria delle opere idrauliche;

Altro decreto cha estende alle dette provincie la legge sulla costruzione obbligatoria delle strade comunali da aver vigore dal 1.o gennaio 1871;

Un decreto per cui il comune di Premilcuore è aggregato alla sezione elettorale di Rocca S. Casciano;

Un decreto per cui i comuni di Tavoleto, Auditore e Pien di Castello formeranno una sezione del collegio elettorale d'Urbino con sede in Tavoleto;

Un decreto per cui il comune di Londa torna a far parte della sezione elettorale di Pontassieve;

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 14 novembre, che modifica la circoscrizione dei collegi elettorali di N. 167, 169, 170 e 172 della provincia di Firenze.

2. Un R. decreto del 15 corrente, con il quale il comune di Spadafora S. Pietro è aggregato al comune più vicino facente parte dello stesso collegio, per procedere alla votazione per la elezione del proprio deputato.

3. Un R. decreto del 14 novembre, con il quale i comuni di Frazzanò, Condrò Venetico, Mandanice ed Antillo (in Sicilia) sono aggregati al comune rispettivamente più vicino facente parte dello stesso collegio, per procedere alla votazione per la elezione del rispettivo deputato.

4. Un R. decreto del 15 novembre, con il quale sono ricostituite le sezioni elettorali di Crodo e Santa Maria Maggiore (Domodossola), e rimane abrogato il R. decreto 19 ottobre 1865 N. 2567.

5. Un R. decreto del 15 novembre con il quale, i comuni di Boccioleto, Balmuccia, Rima San Giuseppe, Carcoforo, Rimasco e Rossa costituiranno per le prossime elezioni politiche una sessione elettorale del collegio di Varallo.

6. Un R. decreto del 17 novembre, con il quale, il comune di Calamonaci è aggregato al comune più vicino, facente parte del collegio di Sciacca, N. 198, per procedere alla votazione per le elezioni politiche.

7. Un R. decreto del 17 novembre, con il quale, il comune di Calci costruirà d'ora in poi una sezione elettorale del collegio di Pisa, N. 328, con sede nel capoluogo del comune stesso.

8. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Vienna, 22. Oggi alla Camera dei Deputati il ministro delle finanze presentò un progetto di legge, tendente a modificare la quota del contributo alle spese comuni, in conseguenza della consegna d'una parte dei Confini militari all'amministrazione civile.

Pest, 22. Alla Camera dei Deputati il conte Andrassy, rispondendo ad alcune interpellanze, disse che non esiste alcuna crisi nel ministero degli esteri, e che le relative notizie sono inventate. Ricusò di dare schiarimenti sulla questione russa, giacchè i relalivi negoziati non sono ancora finiti. Il conte Andrassy ricusò pure d'entrar a parlare dell'interpellanza sulla questione romana.

Berlino, 22. Nella seduta di ieri del Consiglio federale, la presidenza presentò la relazione delle trattative coi plenipotenziari del Baden e dell'Assia in data 15 corr., unitamente ad una Costituzione della Confederazione Germanica, annessa a queste trattative, come pure un disegno di legge, con cui si domanda un'ulterior somma di danaro per le spese della guerra.

Berlino, 20. (Ufficiale.) *Metz*, 21. Nel forte di Plappeville saltò in aria un magazzino di munizioni; si ebbero alcuni morti e quaranta feriti. La cagione è sconosciuta.

Versailles, 21. Le guardie mobili battute presso Dreux e Chateauneuf si sono rifuggite verso l'Ovest e il Nord-Ovest. Un battaglione di landwher e due squadroni di ussari furono attaccati il 19 novembre a Chatillon. Essi si ritirarono verso Chateauvilain colla perdita di 120 uomini e 70 cavalli. Del resto non si ha alcuna notizia rilevante.

Costantinopoli, 22. Nei circoli ben informati si assicura che la Turchia desidera evitare qualunque conflitto colla Russia e indurre le Potenze soscrittrici del trattato di Parigi a prendere in riflesso a richiesta della Russia.

— Sappiamo che il barone di Kubeck, ministro austriaco presso la nostra real Corte, ha avuto ordine da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe di chiedere una udienza speciale a S. M. il Re nostro sovrano per porgere le congratulazioni di S. M. I. e R. per l'elezione di S. A. R. il Duca d'Aosta a re di Spagna. (*Fanfulla*)

— Riceviamo da Padova la notizia che fa mattina del 21 alle ore 2 cessò di vivere il sindaco Andrea Meneghini. In lui s'è perduto un uomo integerrimo, un illustre patriota.

— Dispacci particolari confermano lo splendido fatto d'arme di Ricciotti Garibaldi. Egli s'impegnò in sì brillante combattimento coi franchi tiratori ch'erano stati messi da pochi giorni ai suoi ordini; appena avuti i quali si era portato, quale estremo avamposto garibaldino, a Châtillon-sur-Seine a due terzi circa di via da Autun e Troyes.

— Dispaccio particolare del *Corriere di Milano*

Marsiglia, 21, mezzogiorno. Odo Russell, inviato inglese, era atteso ieri a Versailles. La Russia va fortificando le sue fortezze. Al punto in cui si trovano i Prussiani si prevede che una battaglia sarà imminente vicino a Orlèans.

— Dalla *Gazz. di Trieste*:

Vienna, 21 novembre. Il Governo di Tours si trasferì a Bordeax causa l'avanzarsi delle truppe tedesche. Principiò l'attacco ai forti di Parigi.

La risposta di Gortschakoff alla Nota di lord Granville suona pacifica e tranquillizzante.

Pest, 20 novembre. Tanto nei circoli governativi come nel pubblico lo spirito bellicoso è in decadenza. Dicesi che la risposta che Andrassy darà martedì prossimo all'interpellanza di Simonyi sarà molto pacifica.

— Credesi che S. A. R. il principe Umberto stabilirà a Roma la sua dimora nei primi giorni dell'anno prossimo. (*Op.*)

— Le notizie elettorali che abbiamo già ricevute, abbracciano 360 collegi. Vi hanno 116 elezioni definitive e 244 ballottaggi.

Il numero considerevole de'ballottaggi deriva da più cause.

La principale è il cattivo tempo, la piena de'fiumi, le strade guaste, per cui molti elettori non hanno potuto o non si sentirono il coraggio di affrontare de'disagi per recarsi a dare il loro voto.

Un'altra causa fu la moltiplicità dei candidati, che cagionò il disperdimento di molti voti.

A Forlì si ebbero scosse non lievi di terremoto, che pure influirono a restringere il concorso degli elettori alle urne.

Ma nelle grandi città i ballottaggi sarebbersi evitati, se la maggioranza degli elettori fosse stata diligente. Essi non potrebbero addurre a propria giustificazione le ragioni che scusano gli elettori de' collegi alpestri, e de' collegi che sono divisi in sezioni distanti e separate da strade poco praticabili. (id.)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 novembre.

Tours, 21. (*Ufficiale*). Annunciasi da Vervins che la guardia nazionale e la guarnigione di Mezières fecero il 17 corr. una sortita; furono uccisi 500 nemici e preso un cannone. I Prussiani tentarono il 18 corr. di gettare un ponte sulla Mosa; non vi riuscirono, e dovettero retrocedere fuori della portata dei cannoni della città.

Rocroy, 21. Mezières è sbloccata.

Londra, 21. Il *Mornig-Post* smentisce la notizia del *Times* che il Ministero italiano abbia ricusato d'associarsi all'Inghilterra e all'Austria nella protesta contro la Prussia. Il *Daily News* dice, che una flotta considerevole di vascelli corazzati comperati dalla Russia in America comparirà fra breve nei Dardanelli.

Tours, 22. Il *Moniteur* del 22 dice che un pallone caduto a Luzarches reca eccellenti notizie di Parigi. La vittoria di Orleans conosciuta a Parigi il 16, produsse una gioia immensa. Tutte le discordie sono dimenticate. Gl'individui incarcerati furono posti in libertà. Regnano la fiducia e l'unione. I viveri sono abbondanti. Vi è un grande desiderio di fare una sortita che è moderato dalla volontà di subordinare le operazioni militari agli avvenimenti.

Londra, 21. Inglese 92 3|4 Ital. 54.58, tabacchi 86 1|2, lombarde 14 1|8, turco 42 3|4; oro 112 1|2.

Marsiglia, 22. — Rendita francese 54.—, Italiano 53.50, prestito naz. 422.50.

Lione 22. Rendita francese 52.—, italiano 54.—, austriache 748.75, lombarde —.—, obbligaz. 6 0|0, prestito 426.25.

ELEZIONI POLITICHE

Firenze, 22. Elezioni politiche Cassano eletto Toscano — Spezzano, Martire — Moncone, Colesanti — Isili, Serpi — Cacamo, Torina — Gessopalena, Spaventa Bertrando — Agnone, Bonghi — Naso, Parisi — Tricarico, Crispi — Corigliano, Sprovilli — Cairo, Montenotte e Bigliati — Teramo, Sebastiano — Piedimonte, Delgiudice — Canlogna, Campisi — Atessa, Spaventa Silvio ball. Iglesias Murgia, 388, Sanna, 221 — Urbino, Alippi, 230, Villari, 94 — Zogno, Cuall, 100, Daino, 69 — Treviglio, Ruggieri, 94, Donati 93 — Ostiglia, Cavrini, 120, Sanpietri, 102 — Alghero, Umana, 356, Costa, 297 — Nuoro, Asproni 256, Corbu, 139 — Serrastretta, Bevilacqua, 172, Deluca, 142 — Verbicare, ball. tra Giunti e Debenedictis — Paullo, Bordolucci, 156, Bertelli, 76 — Serra, San Bruno, Corpi, 126, Calcaterra, 18 — Mistretta, Raeli, 229, Filorena, 221 — Teggiano, Manzello, 114, Matina, 76 — Zanghirano, Papini, 152, Bersetti, 92 — Ozieri, Solis, 466, Garibaldi, 231 — Dronero, Bernardi, 259, Rovera, 11 — Tropea, Vinci, 220, Tranto, 98 — Palermo, (1°) Ferrara, 222, Emiliani, 49 — Termini, Ugdulena, 404, Lamasa, 393 — Acerenza, Petrucelli, 254, Debonis, 179 — Montecorvino, Minervini, 174, Conforti, 161 — Grossetto, Morandini, 149, Corsi, 65 — Tricose, Pisanelli, 236, Romano, 139 — Petralia, Spina, 147, Crapezza, 128 — Lagonegro, Arcieri, 127, Gallo, 127 — Bettola, Tamburelli, 69, Calciati, 69.

Sala Consilina, eletto De Ruggiero — Acireale, eletto Vigo — Serra di Falco, Lanza.

Vizzini, eletto Crispi — Milazzo, Calvagno — Massafra, Antona — Susa, Rey — Villanuova d'Asti, Villa Tommaso, 511, Boncompagno, 196, — Vico Pisano, Morosoli, 85, nulli 62 — Macomero, Cugia, 396, Caneto, 286, — Avezzano, Cerotti, 229, Mattei, 32 — S. Demetrio, Salomone, 164, Camerini, 79, — Gioja, Soria, 243, Rocadeo, 194 — Fiorenzuola, Oliva, 176, Gemmi, 86, — Ostilio, Cavallini, 120, Sampietri, 101 — Porto Maurizio, Airenti, 557, Celesia, 220, — S. Giorgio di Montagna, Nicco 211, Mazzei, 241, — Caltanisetta, Falcone, 102, Pugliesi, 158 — Castroreale, Perrani, 194, Pettini, 191 — Ragusa, Cesaro, 232, Lorova, 163 — Bardolino, Righi, 131, Cano, 66 — Scansano, Dewitt, 242, Colomei, 143.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 22 novembre

Rend. lett. fine	57.55	Prest. naz. 76.50 a	76.25
den.	57.50	fine —.—	—.—
Oro lett.	21.12	Az. Tab. 677.—	676.—
den.	21.10	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.28	d'Italia 23.00 a	—.—
den.	26.22	Azioni della Soc. Ferro	
Franc. lett. (a vista)	—.—	vie merid. 322.50	322.—
den.	—.—	Obbligaz. in carta	416.—
Obblig. Tabacchi	460.—	Buoni	—.—
		Obbl. eccl. 77.—	76.90

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 23 novembre

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro it.l.	18.83	ad it. l.	20.04
Granoturco	»	10.09	»	10.43
Segala	»	12.35	»	12.50
Avena in Città	» rasato	10.05	»	10.20
Spelta	»	—.—	»	25.40
Orzo pilato	»	—.—	»	26.—
» da pilare	»	—.—	»	12.50
Saraceno	»	—.—	»	8.40
Sorgorosso	»	—.—	»	5.50
Miglio	»	—.—	»	14.75
Lupini	»	—.—	»	10.—
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—.—	»	34.—
Fagiuoli comuni	»	14.50	»	15.50
» carnielli e schiavi	»	24.—	»	25.—
Castagne in Città	» rasato	12.50	»	13.50

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 3274.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

AVVISO

L'appalto del passo a barca sul torrente Tagiamento fra Pinzano e Ragogna, per il quale fu oggi esperita l'asta a norma dell'avviso 7 corr. N. 3155 sul dato regolatore di annue lire 830.— risultò aggiudicato a favore di Marco Frarè fu Andrea pel prezzo di annue l. 1200.—

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali il giorno di lunedì 28 corr. alle ore 12 merid. precise nell'ufficio di questa Deputazione Prov. col sistema dell'estinzione della candela vergine, ritenuto che saranno accettabili soltanto le offerte che contemplino l'aumento non minore del ventesimo, e ciò in osservanza alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le condizioni contenute nel Capitolato Normale ostensibile a chiunque ne potesse avere interesse nell'Ufficio di Segreteria di questa Deputazione.

Udine il 21 Settembre 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI.

Il Deputato *Milanese.* — Il Segretario *Merlo.*

N. 3275-D. P.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

L'appalto dei lavori di rafforzamento, sostegno e ristauro delle stilate del Ponte sul Meduna lungo la strada maestra d'Italia presso Pordenone, per il quale fu oggi esperita l'asta a norma dell'avviso 7 corrente n. 3099 sul dato regolatore di L. 17,800, risultò aggiudicato a favore del sig. Padovani Carlo pel prezzo di L. 17,100.

Sopra questo risultato sarà tenuto l'esperimento dei fatali il giorno di sabato 26 corrente alle ore 12 merid. nell'Ufficio di questa Deputazione Prov. col sistema dell'estinzione della candela vergine, ritenuto che saranno accettabili soltanto le offerte che contemplino il ribasso non minore del ventesimo, e ciò in osservanza alle prescrizioni del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le condizioni contenute nel capitolato normale ostensibile a chiunque ne potesse avere interesse nell'Ufficio di Segreteria di questa Deputazione.

Udine, 21 novembre 1870.

Il Prefetto Presidente
FASCIOTTI

Il Deputato Prov. *Milanese* — Il Segretario *Merlo*

N. 1407.

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Distretto di Gemona*

Giunta Municipale di Gemona

AVVISO

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei Dazii di Consumo Governativi e Comunali nei sottoindicati Comuni aperti, costituiti in regolare Consorzio, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1 gennaio 1871 a 31 dicembre 1875.

2. L'asta sarà aperta sul dato del Canone annuo di it. L. 42345.98 a riguardo del Dazio Governativo, e per le addizionali Comunali, nonchè pei Dazi esclusivamente Comunali, e ciò come risulta dalla tabella di dimostrazione annessa al Regolamento Consorziale 5 novembre 1870.

3. L'appaltore quindi dovrà provvedere, oltre alla riscossione dei Dazi Governativi, anche a quella delle relative addizionali Comunali, e dei Dazi esclusivamente Comunali.

4. Per le addizionali che venissero stabilite dal Comune di Montenars, l'appaltatore sarà obbligato solamente pelle effettive esazioni verso la provvigione del 5 per 0|0.

5. Qualora il Consorzio assumesse i Dazi pei Comuni di Trasaghis e Bordano, l'appaltatore li esigerà solo cogli obblighi portati dal Regolamento; e sarà aumentato pel Canone Governativo di detti due Comuni di L. 575, il Canone complessivo suddetto, senz'obbligo di esigere Addizionali.

6. Gl'incanti si faranno per mezzo di estinzione di candela vergine presso questo Municipio sotto la Presidenza di questa Giunta, che è legalmente investita della rappresentanza dell'intero Consorzio, nei modi stabiliti dal Regolamento approvato col Reale Decreto 25 Gennaio 1870 N. 5452, aprendo l'Asta alle ore 11 ant. del giorno di Lunedì 5 Decembre 1870.

7. Chiunque intenda concorrere all'Appalto dovrà effettuare il deposito a garanzia dell'offerta, o nella Cassa Esattoriale di Gemona offrendole la Bolletta, o presso la Stazione appaltante, di L. 4235.00 anche in titoli di Rendita Italiana al valore dell'ultimo Listino di Borsa.

8. Si accettano anche offerte per persona da dichiarare, purchè tale dichiarazione sia fatta all'atto della delibera, e sia accettata dalla persona indicata, tenuto frattanto responsabile l'offerente.

9. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare il domicilio da cui eletto in Gemona, presso il quale gli saranno intimati gli atti relativi.

10. Presso il Municipio di Gemona e da oggi in avanti saranno ostensibili il Regolamento Consorziale ed annessi Capitoli d'onere per l'appalto; Regolamento e Capitoli alla rigorosa osservanza dei quali deve essere vincolato l'appalto, nonchè a tutte quelle modificazioni che, anche in seguito, venissero introdotte al Regolamento medesimo dalla Deputazione Provinciale.

11. Trovandosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadente col giorno 10 detto mese, alle ore 11 ant. il periodo di tempo per l'offerta del ventesimo. Qualora vengano in tempo utile offerte d'aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi sul dato della miglior offerta nel giorno 24 Decembre 1870, alle ore 11 ant. egualmente col metodo della estinzione della candela vergine.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del Contratto a termini dell'Art. 5 dei Capitoli d'onere Governativi allegati al Regolamento Consorziale sopracitato, e non più tardi però del 30 Decembre 1870.

13. Le spese di tassa per l'atto d'abbuonamento col Governo, d'Asta, Contratto e Bolli saranno a carico del Deliberatario.

14. I Comuni costituenti il Consorzio sono: *Gemona, Artegna, Buja, Montenars, Osoppo e Venzone.*

Il presente avviso sarà pubblicato in tutti i Comuni Consorziati, nei Capiluoghi di Distretto di questa Provincia, e nel *Giornale di Udine.*

Gemona, 14 Novembre 1870.

La Giunta Municipale.

Dell'Angelo dott. Leonardo — Simonetti dott. Gerolamo — Elti dott. Giovanni.

Il Segr. *Nicola Marini.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1028 3

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tarcento

Giunta Municipale di Tricesimo

Avviso

Nel giorno di lunedì 28 corr. dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. avrà luogo nell' Ufficio Municipale di Tricesimo l' asta per l' appalto del diritto di esazione del Dazio Consumo Governativo e delle eventuali sovraimposte Comunali del Consorzio composto dalle Comuni di Cassacco, Collalto della Soima, Magnano in Riviera, Treppo Grande e Tricesimo.

L' asta verrà fatta a schede segrete nei modi stabiliti dal Regolamento approvato col Regio Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 e l' appalto sarà durativo da 1 gennaio 1871 a tutto 31 dicembre 1875.

Il dato regolatore pel solo Canone Governativo è di l. 8200. L' esazione poi delle sovraimposte Comunali che eventualmente i Comuni, a seconda dei rispettivi bisogni, avessero da imporre, dovrà essere fatta gratuitamente dall' appaltatore.

L' asta sarà presieduta dalla Giunta Municipale di Tricesimo e da un Rappresentante di ognuna delle Giunte degli interessati Comuni.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di l. 820 in Biglietti di Banca Nazionale, od anche in titoli di rendita italiana al valore dell' ultimo listino di borsa.

L' offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nel Comune di Tricesimo.

Presso l' Ufficio Municipale di Tricesimo sarà ostensibile il capitolato d' appalto alla rigorosa osservanza del quale sarà tenuto il deliberatario.

Le spese di tassa per l' atto d' abbuonamento col Governo, e quelle dell' asta, del contratto e dei bolli staranno a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Tricesimo li 7 novembre 1870.

Il Sindaco
D.r Pellegrino Carnelutti

La Giunta
G. B. Modestini
Andrea Turchetti
G. De Pilosio
Giorgio Carnelutti

N. 1491 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

GIUNTA MUNICIPALE DI ZOPPOLA

Avviso

Nel giorno di giovedì primo dicembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo nell' Ufficio della Giunta Municipale suddetta l' asta per l' appalto della riscossione del Dazio Consumo Governativo e Comunale nei sotto indicati Comuni aperti costituiti in regolare Consorzio, sotto le seguenti discipline.

1. L' appalto si farà per 5 anni da 1. gennaio 1871 a 31 dicembre 1875.

2. L' asta verrà fatta per mezzo di estinzione di candela vergine, sotto la presidenza di questa Giunta Municipale, che è legalmente investita della rappresentanza del Consorzio, nei modi stabiliti dal Regolamento 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Il dato regolatore pel solo canone Governativo è di l. 5600. La esazione delle addizionali Comunali del 30 per cento, o quelle che i Comuni, a seconda dei rispettivi bisogni nei limiti di legge, avessero da imporre, dovrà essere fatto gratuitamente dall' appaltatore, e verrà stanziata sulla somma del carico spettante a ciascun Comune giusto il riparto fatto in base al canone pure Governativo tutt' ora in corso, alla quale verrà aggiunta la quota proporzionale che in base ai risultati d' asta ad ogni Comune potesse competere.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta con un deposito di l. 600 anche in titoli di rendita italiana al valore dell' ultimo listino di borsa.

5. Si accettono anche offerte per persona da dichiararsi, purchè la dichiarazione sia fatta all' atto della delibera, e sia accettata dalla persona indicata tenuto frattanto responsabile l' offerente.

6. Il deliberatario al momento della delibera dovrà indicare il domicilio da lui eletto in uno delli Comuni Consorziati e nel Capo Distretto di Pordenone, presso il quale gli verranno intimati gli atti relativi.

7. Presso il Municipio di Zoppola sarà ostensibile il capitolato d' appalto alla osservanza del quale e del Regolamento Governativo sarà tenuto il deliberatario.

8. Seguita la deliberazione verrà pubblicato il corrispondente avviso per la decorrenza dei fatali, che avrà termine col giorno 6 dicembre p. v. alle ore 12 meridi per l' offerta del ventesimo a termini dell' art. 59 del Regolamento succitato. Qualora venissero in tempo utile prodotte offerte d' aumento ammissibili a termini del successivo art. 60 si pubblicherà l' avviso pel nuovo incanto da tenersi sul dato della miglior offerta nel giorno di giovedì 15 dicembre alle ore 10 ant. collo stesso metodo della candella vergine.

9. Seguita l' aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termine dell' art. 15 del capitolato d' onere Governativo.

10. Le spese di tassa per l' atto d' abbonamento col Governo, e quelle dell' asta, del contratto, e bolli saranno a carico del deliberatario.

11. Il presente avviso sarà pubblicato nelle Comuni consorziali, nei capi luoghi di Distretto di questa Provincia, nonchè inserro nel *Giornale di Udine*.

Comuni formanti il Consorzio: Zoppola, Fiume, Azzano Decimo.

Zoppola li 15 novembre 1870.

Il Sindaco
Margolini

Gli Assessori
A. Faretti, C. Biglia
F. Zuliani, L. Anese.

Il Segretario
G. Biasoni

ATTI GIUDIZIARII

N. 8513 1

EDITTO

La R. Pretura in S. Vito porta a pubblica notizia che nel giorno 31 luglio 1868 decesse intestato in S. Paolo di Morsano Andrea Macorato fu Agostino, ed eccita il di lui fratello Luigi d' ignota dimora a qui insinuarsi entro un' anno dalla data del presente Editto e presentare la sua dichiarazione d' erede, poichè in caso contrario si procederà alla ventilazione dell' eredità in concorso degli eredi insinuatisi e del curatore avv. G. Batt. D.r Gattolini a lui deputato.

Locchè si affigga nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
S. Vito 28 ottobre 1870.

Il R. Pretore
Tedeschi

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.